

L'INTERVISTA/MATTEO SALVINI

# “Silvio vuole solo metterci contro il candidato sono io”

## MANDATO

Luca è il governatore più amato e ammirato d'Italia e lo sarà fino alla fine del suo mandato

MILANO. Matteo Salvini, Berlusconi prova a dividervi?

«Sono orgoglioso che da altri partiti si indichino uomini della Lega alla guida del Paese. Zaia ha ribadito che farà il governatore del Veneto come Maroni farà quello della Lombardia. Il nostro candidato c'è ed è il segretario della Lega. Noi stiamo lavorando sul programma, preparando un pacchetto lavoro, sulle tasse, sulle imprese sui professionisti e sulle partite Iva. Il dibattito sui premier potenziali futuri ci appassiona poco».

**Berlusconi, però, lancia Zaia.**

«Se pensa così, ha sbagliato a capire. L'obiettivo è estendere il modello di buon governo di Lombardia, Veneto e Liguria a livello nazionale e stiamo costruendo un progetto alternativo a Renzi ben chiaro. Che parla di controllo della moneta. Berlusconi ha idee di settant'anni fa. L'ipotesi di due monete parallele nello stesso portafoglio di cui parla oggi non è possibile. Se qualcuno pensa di mettere zizzania nella Lega facendo nomi, sbaglia. A differenza degli altri, noi siamo una squadra».

**Ma se Zaia potesse allargare il fronte del centrodestra?**

«Noi vogliamo allargarlo il più possibile, tenendo fuori chi è stato complice di Renzi fino a ieri e continuando a fare quello che ciascuno di noi sta facendo. Zaia è il governatore più amato e ammirato d'Italia e continuerà ad esserlo fino alla fine del suo mandato. A meno che si vinca a livello nazionale e venga coinvolto nella squadra. Cosa che io farei ben volentieri già domani mattina. Però i candidati premier della Le-

ga se li sceglie la Lega, non li decidono altri».

**Se comunque Berlusconi insistesse si porrebbe un problema di alleanze?**

«No, assolutamente. Eventuali problemi nascono se non ci sono programmi condivisi. Su euro, banche, immigrazione, tasse, lavoro. Su quelli bisogna essere chiari, ma sui nomi non c'è problema».

**Anche in vista delle amministrative?**

«Ho lasciato ampia autonomia ai territori. A Belluno correremo divisi perché così hanno scelto, a Padova saremo insieme perché Forza Italia ha condiviso il programma».

**La Lega che vuole uscire dall'euro non rischia di favorire il centrosinistra?**

«Non è una posizione radicale. Anche il premio Nobel per l'Economia, Hart ha riconosciuto che l'euro è stato un errore. Quanto al centrosinistra, si sta scindendo in atomi e sotto atomi. Noi non vogliamo commettere gli errori del passato. Abbiamo vinto e poi non siamo stati in grado di realizzare quello che avevamo promesso. Con la Lega di Salvini i patti si sottoscrivono prima».

**È d'accordo sul listone unitario proposto da Giorgia Meloni?**

«I ministri non ci piacciono. Se si parla di un polo identitario che dice prima gli italiani sono pronto a ragionarci».

**Si racconta, comunque, di una Lega divisa e di un Salvini isolato.**

«Abbiamo fatto un federale di due ore bello e unitario, che ha condiviso le battaglie come quella che ho in programma l'11 marzo a Napoli. Dove tra centri sociali e contestatori di professione punto a raccogliere almeno 2000 persone».

**Esclude scissioni nella Lega?**

«Non siamo il Pd, per fortuna».

(a.m.)

CRIPRODUZIONE RISERVATA

